Anno XXXIX | Martedì 5 Settembre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 213

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CHE SI FA IN ERITREA?

Quando Vico Mantegazza pubblicò il suo ultimo volume: *L'altra sponda* — ch'ebbe successo corrispondente all'importanza dell'argomento, al nome ed alla competenza dell'autore, noi ne abbiamo recato qualche spunto, relativo ai beati ozii del Commissario civile o Governatore che voglia chiamarsi, dell'Eritrea.

Ora Vico Mantegazza torna alla carica, e lancia nuovi allarmi sulla famigerata ferrovia che tanto sta a cuore al Martini, e su altri minori problemi, sui quali i socialisti moralizzatori hanno posto la cuffia del silenzio, in buon accordo con l'on. Martini, che ebbe la preveggenza di chiamare intorno a sè, laggiù, qualche accolito del socialismo e della felicità universale! Al quale fu testè conferita anche una brava croce di cavaliere!

Non ci consta se il Mantegazza aderirà all'invito. Comunque, chi rifugge del pari dai procedimenti dell'*Avanti* e compagni, a base di calunnie demolitrici e di satiriasi accusatoria e denunciatoria a scopi politici inconfessabili come dai silenzi colpevoli laddove si tratta di tener alto il prestigio, la moralità e l'interesse pubblico, non avrebbe che da compiacersi, se, al solo e sereno intento di mettere in luce il vero, e non a quello della caccia agli uomini e delle demolizioni sospinte da odio politico e settario si venisse in chiaro di molte cose che certe silenziose beatitudini terrebbero gelosamente custodito, non di sicuro per il bene del paese.

L'Avanti! punto sul vivo dal Mantegazza, scrive di non conoscere il neo-decorato socialista; si scusa — il grande moralizzatore — di non essersi ancora dedicato alla moralizzazione dell'Eritrea, causa... le molte altre occupazioni, e, facendo buon viso a cattivo giuoco, apre le sue colonne al Mantegazza perchè dica quello che sa, sopra la politica, direm così, economica del Martini nell'Eritrea.

L'on. Fusinato da Tittoni

Roma 4. — Oggi l'on. Finocchiaro-Aprile è giunto a Roma. L'on. Fusinato è partito per Milano, da dove, secondo la *Capitale*, si recherà probabilmente a S. Pellegrino per conferire coll'onor. Tittoni.

La munificenza della Regina Madre

Roma 4. — Il *Fracassa* dice che la Regina Margherita ha concesso all'Esposizione d'arte applicata alla pubblicità di Milano una medaglia d'oro per il concorso per una cartolina illustrata allegorica dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il colonnello Del Mastro non tornerà a Vienna

Vienna 4. — Il *Deutsches Volksblatt* afferma che l'addetto militare italiano ten. colonn. Del Mastro, il quale partì in congedo dopo che fu scoperto lo spionaggio dell'ing. Cortin per conto dell'Italia, non tornerà più al suo ufficio. Fu già nominato il suo successore, il quale verrà tra breve a Vienna.

Il terribile scoppio di una bomba a Barcellona

Barcellona, 4. — Alle ore 1.30 pom. alla Passeggiata dei fiori situata in riva al mare mentre si trovava grande folla, scoppiò una bomba che ferì gravemente 21 persone; ma temesi che il numero dei feriti sia ancora maggiore. L'autore dell'attentato è rimasto sconosciuto.

Secondo informazioni ufficiali il numero delle vittime sarebbe di 20 persone; una donna è morta ed un'altra agonizzante; 10 sono i feriti gravi. La bomba era stata collocata ai piedi di un albero e scoppiò subito ferendo forse anche chi la depose. Informazioni private dicono che alle ore 7 di ieri mattina un ragazzo mise sopra un chiusino per lo scolo dell'acqua ai piedi di un albero un oggetto di forma irregolare ricoperta di gesso rassomigliante ad un pezzo di muro e si disse che furono viste altre persone sedute su quell'oggetto. Le autorità non sono ancora sulle traccie dell'autore dell'attentato.

L'esplosione formidabile ha frantumato quasi tutte le vetriate delle case vicine; molti muri presentano i segni della esplosione.

La calma è ritornata in città.

Barcellona, 4. — Ecco altri particolari sull'orribile fatto.

Al momento dell'esplosione lo spostamento dell'aria fu così violento che un cocchiere fu gettato da cassetta. Un operaio ferito ed insanguinato attraversando la rampa poco dopo l'esplosione fu scambiato per l'autore dell'attentato. Grida di «Linciamolo» echeggiarono e la folla si lanciò su lui con bastoni e coltelli. La polizia fu un momento impotente a proteggerlo. Riuscì infine a liberarlo, ma era già in uno stato deplorevole. Fu condotto all'ospedale ove negò energicamente di essere l'autore dell'attentato.

La denotazione in seguito all'esplosione della bomba si udì fino all'estremità della città.

La bomba era carica di chiodi e di pezzi di ferro. Il numero dei feriti sarebbe 35, secondo qualche giornale ascenderebbe a 60.

Parigi, 4. — Il *Temps* ha da S. Sebastiano: Si crede che l'autore dell'attentato di Barcellona sia un giovane che si trova fra i feriti o che fu visto girovagare poco prima sul luogo dell'attentato.

Però secondo altre notizie le autorità incontrano difficoltà a trovare le traccie dell'autore. La polizia ritiene che sia opera di un malfattore isolato e non di un complotto.

Le gravi avarie di una corazzata inglese

Londra, 4. — Un incidente avvenuto nel porto di Portsmouth.

La corazzata di prima classe *Dominion* ha spezzato i suoi cavi sotto l'azione della forte marea ed è andata alla deriva nel porto. L'enorme massa d'acciaio colpì prima una cannoniera rovinandone tutte le opere sopra poppa. Urtò poscia un yacht di piacere a cui inflisse gravi avarie. I passeggieri del yacht dovettero essere raccolti a bordo della corazzata. Infine, dopo aver quasi demolito il yacht reale *Alberta*, si arenò in un banco di fango da cui fu liberata quattro ore dopo.

La grave crisi in Ungheria
Un comizio di 8000 persone
«Moriamo ma non cediamo»

Budapest, 4. — Ieri nel pomeriggio, per iniziativa dei cittadini appartenenti al partito dell'indipendenza, vi fu un comizio, al quale parteciparono circa 8000 persone, fra le quali 4000 socialisti.

Fu approvato un ordine del giorno che invita la coalizione – e in particolare il partito dell'indipendenza – non solo di presentare al Parlamento ma di attuare il postulato del suffragio universale.

Non avvennero incidenti.

Budapest, 4. — Il presidente della Camera dei deputati Justh festeggiò ieri il 25° anniversario della sua vita politica. In questa ricorrenza si organizzarono grandi feste nel comitato dove è nato il Justh. Questi, ad un discorso direttogli, rispose dicendo, fra altro: «Si fa rimprovero alla coalizione perchè essa non vuole assumere il Governo. No, essa non accetterà l'incarico se non sulla base dei proprî principî. Il presente ministero fu formato sotto il pretesto di mettere fine alla crisi. Voi sapete che 42 persone rifiutarono i portafogli loro offerti, finchè si trovò un... (e qui Justh adoperò una frase irreproducibile, offensiva per il ministero) il quale si addossò l'incarico. L'oratore constata poi che sotto il ministero Fejervary la crisi si è acuita maggiormente e terminò il suo discorso con il grido: «Moriamo ma non cediamo!»

Prese la parola poi Francesco Kossuth, il quale disse che la coalizione non può recedere dai postulati nazionali nè dare tregua nella lotta se il Governo ricusa di introdurre la lingua ungherese di comando.

IL TRATTATO DI PACE
Le sedute della conferenza

Portsmouth, 4. — Il professor Martens comunicò ieri alla stampa che la conferenza non terrebbe altre sedute, giacchè i lavori finali possono essere tutti sbrigati dai segretari.

Takahira invece dichiarò che oggi si terranno una o alcune sedute dei plenipotenziari e disse di sperare che il trattato sarà firmato oggi nel pomeriggio.

Si afferma che il trattato avrà quattro appendici che concernono questioni le quali non poterono essere incluse nel trattato.

Mancherà il banchetto

Berlino, 4. — Il *Berliner Tageblat* ha da Nuova York che il banchetto della pace progettato da Roosevelt non sarà tenuto per desiderio dei giapponesi. Le due delegazioni declinarono un invito della Camera di commercio di Nuova York per il 18 settembre, dicendo che allora esse saranno partite già da alcuni giorni.

Il premio Nobel al presidente

Cristiania, 4. — I giornali norvegesi deplorano che gli statuti del premio Nobel non concedano di conferire ancora quest'anno a Roosevelt il premio della pace. Le proposte devono difatti essere fatte già per il 1° febbraio. Si dichiara però che nell'anno venturo il premio sarà conferito al presidente.

Gli avvocati di Trani in sciopero per protesta contro l'arbitrio di un pretore

Bari, 4. — Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Trani hanno telegrafato al Consiglio dell'ordine di Bari di aver deliberato lo sciopero della classe degli avvocati e dei procuratori.

Essi hanno dichiarato di aver preso tale deliberazione per protestare contro l'assoluzione del pretore Terlizzi querelato dall'avv. Stasi del foro tranese.

Il pretore Terlizzi ebbe, durante la discussione di una causa, a cacciare dall'aula l'avv. Stasi dopo avere con lui altercato. Il fatto ebbe allora un'eco alla Camera dove parecchi deputati presentarono delle interpellanze, ed un seguito in tribunale, con l'esito che fu detto: l'assoluzione del pretore.

NECROLOGIO
I funerali del senatore Dei Bei

Venezia, 4. — I funerali del senatore Dei Bei, celebrati stamane a Mira, riuscirono imponenti per il concorso delle autorità e del pubblico.

Vennero pronunciati diversi discorsi. Parlò il senatore Pellegrini pel Senato, il senatore Tiepolo per l'ordine degli avvocati, due rappresentanti della Corte di Cassazione di Firenze di cui egli era presidente, il commendatore Romanin presidente della Corte di Appello, il cav. Quaranta per il prefetto e altri.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN DI PRATO
L'ultima definitiva

Ci scrivono in data del 3 e pubblichiamo dichiarando chiusa in queste colonne la polemica:

Egregio sig. Direttore,

Al pubblico certamente non interessano affatto le diatribe amministrative del Comune di Pasian di Prato, ma siccome l'ex sindaco sig. Zaninotto si fa di nuovo sulla breccia nel N. 211 di questo reputato giornale, e continua anche le sue sfuriate, mi permetta di ribattere alcuni punti delle ingenue spiritosità di quel signore.

Anzitutto io vorrei fare degli opportuni confronti fra me e lui, ma me ne astengo per non entrare in pettegolezzi e perchè colle autorità che sentono la dignità della carica non si scherza.

Io sono, è vero, un povero lavoratore della terra, ed anche un sensale, come vuole il sig. Zaninotto, e questo non è un disonore, ma ho però, o sig. ex-sindaco, il difetto di dire delle sacrosante verità.

Mi trovavo presente fra il pubblico alla seduta consigliare del 21 p. p. ed ho creduto giusto di criticare col mezzo della stampa certi sistemi amministrativi e certe parole di risentimento personale che adornavano l'ormai famoso discorso, e vi dico, sig. Zaninotto, che in questa critica non c'entra alcuno, che non sia il sottoscritto, e che potete smettere tranquillamente i vostri sospetti. Sono il diplomatico di me stesso e non di altri. E soggiungo che non credo di avere commesso una millanteria pubblicando i nomi della nuova giunta, perchè sono cose che si vedono sui diari tutti i giorni, e nessuno si è mai sognato di chiamare ciò una millanteria; forse per voi sarà stata una importuna seccatura.

Voi, uomo enciclopedico, asserite che questa polemica non è a portata della mia capacità. Vi ringrazio della patente di ignoranza che mi date, ma permettetemi di domandarvi, quali sono i vostri titoli accademici? dove li avete conseguiti? forse fra l'erpice ed il vomere? oppure nelle cave della ghiaia di cui siete il sub-appaltatore e fornitore comunale e forse non ostante certi articoli della legge?

Quel povero sensale, che respingete sdegnosamente nell'ultimo periodo del vostro scritto, vi conosce molto bene perchè vi ha avuto talvolta collega sulle fiere e siccome lo chiamano *gallina* vuol cantare ancora, sicuro che le stridule note, se non saranno gradite al vostro ben noto ed apprezzato repertorio musicale, vi faranno almeno riflettere sul motto latino che: *sic transeat gloria mundi.*

Devotiss'mo
Degano Giuseppe, detto ancora *Gallina*

Da CODROIPO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 3:

Oggi alle ore 9 si riunì il nostro Consiglio comunale. Erano presenti: il Sindaco co. Manin, gli assessori Lotti, Giusti, Alcetta e Ballico; i consiglieri Cigaina, Gregori, Luzzatto, Marchetti, Piccini, Pittoni, Strolli, Venuti, Zanelli e Zuzzi; assenti i consiglieri Cossutti, Degenutti, De Paulis, Leonarduzzi e Moro.

Aperta la seduta il co. Manin ringrazia il Consiglio per la rinnovata prova di fiducia che gli ha dato rieleggendolo a Sindaco e promette di prestare, coll'aiuto della Giunta, opera vigile e zelante. Esprime infine rincrescimento che il risultato delle ultime elezioni sia stato sfavorevole al sig. Pradolini, che come consigliere aveva fatta ottima prova.

Quindi si passò a discutere sui Provvedimenti per la condotta medica. Prese prima la parola l'assessore Ballico che a nome della Giunta presentò dopo brevi dichiarazioni, un ordine del giorno con il quale si delibera che con il 1° gennaio 1906 il servizio medico del Comune venga affidato a due sanitari. Alla discussione di quest'ordine del giorno parteciparono i consiglieri Zuzz, Zanelli, Gregoris ed altri; a tutti risponde l'assessore Ballico e l'ordine del giorno della Giunta messo ai voti risulta approvato all'unanimità, dopo che i consiglieri Zuzzi, Luzzatto e Piccini ebbero dichiarato di astenersi dal voto.

In seduta privata poi si procedette alla nomina di 4 insegnanti per le scuole comunali. A quanto dicesi la discussione è stata abbastanza animata: alla fine però furono integralmente accettate le proposte fatte a nome della Giunta dell'assessore Ballico. Riuscirono così nominati: il sig. Carlo Fattorello a Direttore didattico e maestro delle classi IV. e V.; la signora Luigia Battistoni a maestra nel Corso inferiore maschile del Capoluogo; la signa. Rosa Maurina a maestra di Scuola mista a Goricizza-Pozzo, la sig. Gemma Rodaro De Colle a maestra di scuola mista a Biauzzo.

**

Hanno destato in paese ottima impressione le deliberazioni odierne del

---

Giornale di Udine (8)

LA VENDETTA DI LYDIA

Un vero romanzo, in tutti i casi, e dei più interessanti!

— Si comprendono le assenze del caro marchese adesso.... Egli è più sovente a Villafranca che a Nizza ed a Montecarlo, o co' suoi amici della squadra!

— Signori, mi biasimate? domandò l'italiano con leggerezza.

— Ah no! Ma quale sarà la fine dell'istoria? A quest'istoria abbisogna uno scioglimento. Se la giovanetta è di buona famiglia, e ricca, e se voi l'amate, come avete detto, sposatela!

L'italiano restò un istante pensieroso, una nuvola passò sulla sua fronte, poi il sorriso ricomparve:

— Sì, sposarla, senza dubbio: ma che dirà la marchesa Girani che è a Firenze?

— Ammogliato! Ah! Diavolo! Ecco una complicazione! Voi non ci avete raccontato ch'eravate ammogliato!...

— Vivo assai male con mia moglie... e non ne parlo volentieri. Ma ella esiste, in Italia non abbiamo il divorzio. D'altronde la marchesa è una fervente cattolica, e resisterebbe ad un tentativo di rottura dei legame coniugale.

— E voi l'amate la fanciulla?

— L'adoro.

Passò un istante di silenzio, poi una voce, di cui il timbro fece vibrare i nervi di tutti gli assistenti, pronunciò queste parole:

— Per condurvi in questa guisa con lei, bisogna che siate un vero miserabile!

Il silenzio ritornò, profondo, pesante, mortale. Tutti i convitati immobili, riguardavano Girani divenuto bleu, e, a tre passi da lui, Ploernè, che sorrideva, ma d'un sorriso terribile.

— Ho male inteso, balbettò l'italiano, o bene, voi avete voluto scherzare? Noi siamo fra amici, ma l'espressione è pertanto un poco vivai...

Il comandante raggrinzò le sopracciglia, ed avanzandosi fino a toccare il marchese, disse:

— Non ho scherzato, e ripeto che l'uomo che ha commessa l'infamia, di cui vi vantate, è l'ultimo dei miserabili!

— Ma, signore, voi mi insultate! gridò Girani.

— Avete messo del tempo per accorgervene! disse Ploernè con cupa ironia.

L'italiano fece un gesto, per appellarsi a tutti quelli che lo circondarono. Uno stupore l'annientava. Egli non comprendeva questa intromissione, questa aggressione inattesa, la commedia che terminava sì bruscamente in dramma.

Il luogotenente Listel s'era gettato fra i due uomini, e cercava di persuadere Ploernè.

— No! gridò il comandante, nessuna ragione. Conosco le donne di cui questo sciocco ha parlato.... Ed attesto qui che ha mentito e s'è vantato ignominiosamente. Ha bisogno d'una lezione e m'incarico di dargliela!

A quelle parole: «Io conosco le donne» il marchese ebbe un tentennamento del capo.

Egli cominciava a veder chiaro. Volle parlare, ma due degli astanti lo allontanarono, alfine di separarlo da Ploernè, e d'evitare una collisione imminente. Il comandante era rimasto nel salone, circondato dagli amici che cercavano di calmarlo. Ma egli teneva un viso impenetrabile, ed a tutti i loro ragionamenti opponeva il silenzio.

Essi cercavano di spiegare che c'era un deplorevole malinteso, che dopo tutto era probabilissimo ch'egli si fosse ingannato, e che in tutti i casi, poteva essere che il marchese avesse esagerato le cose. Egli rimaneva immobile, muto, con un sorriso d'una terribile fissità. Egli non ascoltava neppure quello che gli dicevano i suoi amici. Una delle ultime frasi, pronunciate, dall'italiano, aveva nel cervello del comandante, provocato una novella tempesta: — Che dirà la marchesa Girani che è a Firenze? — Il seduttore era anche ammogliato! Non restava neppure a Ploernè la risorsa un istante accettata — con qual dolore però! — di costringere quell'uomo a riparare la sua colpa commessa, sposando la sua complice. Non avrebbe neppur questa soddisfazione di poter rendere l'onore a colei che si era tanto follemente compromessa. Era questa delusione straziante che lo aveva fatto scoppiare in parole insultanti e che lo animava, in quel momento, d'una rabbia formidabile. Alle esortazioni de' suoi compagni non rispondeva. Un pallore s'era steso sul suo viso, le sue narici fremevano, le sue labbra morsicate erano raggrinzate nel medesimo cattivo sorriso.

— Vediamo! Ci deve essere modo di accomodare questo affare, disse Listel... Tu non conosci Girani, tu non puoi avere animosità con lui. Vi ha certamente un errore... Si deve spiegare... Ecco i nostri camerati che ritornano.

La porta s'era aperta, ed Houchard rientrava con uno dei convitati. Essi erano agitatissimi, ma sorridevano. Era di buon augurio.

— Ebbene! gridò Listel.

— Noi veniamo per un accomodamento... Ah! Diavolo!... Questo non è stato tutto diritto.

— Ma vi siete costituiti come testimoni?

— Senza dubbio.

— Allora bisogna che noi restiamo soli, tutti e quattro. Dove metteremo Ploernè?

— Ma a che rimaner soli, poichè, fra un minuto, saremo obbligati di parlare al comandante per sottomettergli l'accordo che noi proponiamo, e di cui l'accettazione terminerà amabilmente l'affare... Non sono che due parole... Dopo un desinare d'amici, in cui si è un po' scaldati ed allegri... nulla d'irreparabile...

(*Continua*)

Consiglio, tanto per la nomina di un secondo medico, quanto per quella del Direttore Scolastico.

La popolazione si mostra soddisfattissima d'avere tra breve un nuovo sanitario ed i molteplici commenti si possono riassumere in una sola parola: « Finalmente !.... »

Da CIVIDALE

Consorzio cooperativo antifillosserico

Ci scrivono in data 2 (rit.):

Lunedì venturo il laboratorio, il vivaio e il vigneto di piante madri del Consorzio, saranno visitate dagli illustri professori Grassi e Cuboni, accompagnati dal professor Giunti, direttore della scuola di viticultura di Conegliano.

E' questa una visita che torna a grande onore del Consorzio per il solo fatto che i due professori abbiano creduto utile alle loro ricerche, lo spingersi fino a questo estremo limite del Regno per studiare l'organizzazione ed i risultati ottenuti da questa utile istituzione.

E' certo che gli illustri visitatori riporteranno un'ottima impressione perchè tanto il vivaio di viti innestate che il vigneto di piante madri, hanno una vegetazione splendida e sono perfettamente immuni da ogni malattia crittogamica.

Disgrazia — Visita ai vivai del Consorzio antifillosserico

Ci scrivono in data 4:

Alle ore 11 di oggi certo Della Vedova Giuseppe d'anni 45 da Moimacco, passava con un carro di mattoni tirato dalle mucche nei pressi della Barbetta. Quando fu sulla riva, le mucche s'imbizzarrirono e si misero a correre. Il Della Vedova, fa un salto dal carro per fermarle, ma disgrazia volle ch'egli andasse a battere la testa contro il suolo, riportando varie e gravi lesioni al cranio.

Vennero sopraluogo il maresciallo dei carabinieri ed il dott. A. Mazzocca che constatato il male, ordinò il trasporto del ferito all'Ospitale.

**

Oggi, provenienti da un giro di ispezione antifillosserico nell'alta Italia, per delegazione del Ministero di A. I. e C. sono stati a visitare gli splendidi vivai e vigneti del nostro benemerito Consorzio antifillosserico, a Gagliano, i prof. Grassi, Giunti e Cuboni, che rimasero addirittura edificati per la splendida riuscita degli innesti a forzatura e per la superba vegetazione delle piante madri, fra le quali si trovano alcune eccellenti varietà di viti americane.

Gli ospiti illustri sono stati ricevuti dal cav. Rubini Presidente del Consorzio e dal segretario cav. Coceani.

Dopo la visita a Gagliano proseguirono per Premariacco per ispezionare quei centri fillosserati.

Tanto il prof. Giunti come il prof. Cuboni, rispondendo ad un brindisi del cav. Rubini durante la colazione al « Friuli » promisero tutto il loro appoggio presso il Ministro, alle domande del Consorzio antifillosserico di questo Mandamento della cui benefica azione sono rimasti pienamente convinti in questa loro prima visita ai vivai ed ai vigneti che esso ha istituiti.

Da ATTIMIS

Ognuno rimanga al proprio posto

Ci scrivono in data 3:

Finora la posta del Municipio veniva ritirata dal ff. di sindaco Antonio Martinuzzi che la rimetteva all'ufficio. — Ora sabato, 2 settembre, il segretario signor Durli, recatosi all'ufficio fece in modo (malgrado il diniego dell'ufficiale postale che voleva giustamente un ordine in iscritto per annullare il precedente) da far recapitare la posta all'assessore anziano della nuova Giunta.

Ora non avendo ancora giurato il nuovo sindaco signor Caruzzi Paolo, si domanda come un impiegato si arbitri di impartire ordini all'egregio commesso postale d'Attimis che egli non è autorizzato a dare.

E se occorrerà, ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Da TARCENTO

La morte dell'avv. Gius. Morgante

Ci telefonano:

Dopo breve malattia è morto stamane l'avvocato Giuseppe Morgante, d'anni 85. Era professionista valente e stimato. Al figlio, l'egregio dott. Ettore Morgante, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

N. 1215 I. 5.

Municipio di Paluzza
AVVISO DI CONCORSO

Si rende a pubblica notizia che a tutto il 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400,00.

Le aspiranti al detto posto dovranno presentare a corredo della istanza d'aspiro, il diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico e certificato di buona condotta.

Paluzza, 29 agosto 1906.

p. Il Sindaco *Del Bon*

La giornata del Ministro
LA VISITA AI GRANDIOSI LAVORI DEL CELLINA

(Dal nostro incaricato speciale)

Come era annunciato dall'itinerario del Ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli Gualtierotti, attraverso il Friuli, ieri seguì la visita ai meravigliosi lavori del Cellina.

Le partenza da Pordenone

Dal palazzo del conte G. B. Porcia di cui Sua Eccellenza era ospite, mossero le vetture e le automobili: le prime alle otto e le seconde alle nove e venti minuti. Fra i partecipanti alla gita notiamo, oltre al Ministro, il comm. Casciani e il cav. Mirabelli, il Prefetto di Treviso comm. Sormani Moretti, il grande ufficiale Minesso pure di Treviso, l'on. Monti, l'on. Odorico, il deputato di Conegliano on. Brandolini, il conte di Collalto e parecchi altri signori di Conegliano, il conte Uberto Cattaneo, il cav. Corsi direttore Provinciale delle Poste il cav. Calandri e qualche altro. Della Società del Cellina vediamo il presidente cav. Braida e gli ingegneri Zennari, Milani e Pitter.

La visita ai lavori

Le automobili e le vetture si internano nella montagna per la strada nuova che conduce a Barcis, e certo tale strada non fu mai attraversata ancora da un così numeroso corteo d'autorità.

Giunti fino alla galleria del Cellina, quivi erano pronti all'imboccatura i carretti con i muli e con essi si arrivò fino alla diga.

E cominciò la visita ai meravigliosi, imponenti lavori.

Il Ministro ne rimase ammirato e dichiarò che la sua aspettativa, per quanto prevenuta, era stata superata da quella grandiosità romana di lavori.

Alla diga venne incontro al Ministro il rappresentante del Comune di Barcis il quale interessò Sua Eccellenza a provvedere affinchè il telegrafo possa giungere per la nuova strada fino al Comune di Barcis, finora segregato dal mondo civile.

A Montereale

Terminata la visita minuta e interessantissima dei lavori, la comitiva tornò a Montereale.

La carrozza del Ministro era seguita da sei automobili essendosi unita anche quella del conte Rocca di Conegliano.

Attraverso alla strada tortuosa della montagna era di magnifico effetto il vedere tutte quelle automobili rincorrersi in rapidi « tourniquets » apparendo e scomparendo.

A Montereale, ricevette il Ministro, il Sindaco sig. Armando Zotti il quale offrì nei locali del Municipio un rinfresco.

La sala municipale era elegantemente addobbata.

La colazione

Verso le due del pomeriggio seguì alla centrale del Cellina una sontuosa colazione. Tutte le macchine erano in funzione ed il Ministro ne rimase entusiasto e preso dalla più intensa ammirazione.

Alla fine del banchetto parlò il Sindaco di Montereale il quale ringraziò il ministro della visita e brindò all'industria, a Casa Savoia e al Re che tanto s'interessa e asseconda il movimento industriale dell'Italia.

Il discorso del sindaco ispirato a così nobile patriottismo, fu applauditissimo tanto più perchè a parecchi erano note le idee avanzate del capo del comune di Montereale.

Rispose il Ministro ringraziando e facendo gli elogi della Società del Cellina per l'imponenza dei lavori. Disse che anche i più giovani dovevano rimaner meravigliati della trasformazione di quelle balze fino a poco tempo prima ignorate e che ora seppero trovare l'energia per illuminare la regina dell'Adriatico.

Brindò agli ingegneri Zennari, Milani e Pitter esecutori dei lavori, e il cav. Braida che rappresenta il capitale che nell'intesa col lavoro dà i mirabili frutti di cui ora ebbe campo di constatare l'imponente grandiosità.

Applausi fragorosi salutarono le belle parole del Ministro.

La partenza

Verso le 4 S. E. partì per Maniago dove fu accolto festosamente. Egli salì nell'automobile dell'on. Odorico, e seguito da quelle del sig. Centazzo di cui il Ministro era ospite, dell'on. co. Rota; quelle della Società del Cellina e del cav. Braida restarono a Montereale.

E il Ministro giunse ieri sera a Sequals ospite dell'on. Odorico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 settembre ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 12.4 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 25.6 Minima 16 8
Media: 20 77 Acqua caduta ml.

SODALIZIO FRIULANO
della stampa

Iersera alle 8.30 ebbe luogo l'assemblea generale convocata per discutere il rendiconto degli spettacoli 1904 05.

A norma dello statuto venne eletto a presiedere la seduta il sig. Bosetti, e a segretario il sig. Pozzo.

Dopo alcune comunicazioni del Consiglio direttivo si passò alla discussione del rendiconto.

In seguito a richiesta di parecchi soci, venne data lettura del rendiconto specificato (introiti e spese) degli spettacoli agosto-settembre 1904 in piazza Umberto I.

Alcuni soci chiesero spiegazioni su varie voci di questo rendiconto speciale.

Don Marcuzzi e il segretario per il consiglio direttivo, e il revisore sig. Mason danno particolareggiate dilucidazioni su ciascuna richiesta. Il rendiconto speciale degli spettacoli in Piazza Umberto I è quindi approvato ad unanimità.

Le altre voci del rendiconto generale: Veglionissima, Giornalissimo, e Opera ballo « Virtus » sono approvate senza discussione.

Il socio Fulvio propone un ordine del giorno di ringraziamento e di lode per coloro che si occuparono degli spettacoli che diedero al bilancio sociale un utile di L. 904.10 e alla beneficenza L. 9033 41.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno è approvato ad unanimità per appello nominale, astenendosi dal voto i membri del Consiglio direttivo e della Commissione degli spettacoli.

Le dimissioni del Consiglio direttivo (effettivi e supplenti) non sono accettate e con ciò essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne chiusa.

Questa è la cronaca semplice e fedele, alla quale crediamo dover aggiungere due parole di commento. Due sole. — Come aveva bene augurato il presidente del Sodalizio prof. Fracassetti, in una nobile lettera, un soffio di conciliazione è tornato ad aleggiare fra i soci della stampa e si rinnovò il proposito della concordia per dare all'associazione un indirizzo sano, utile e decoroso.

La gita dei bambini della « Scuola e famiglia »

Domenica colla tramvia Udine-San Daniele circa settanta alunni dell'Educatorio « Scuola e famiglia » con la loro direttrice ed alcune maestre si recarono al Cotonificio, ospiti all'asilo Carlo Kechler, ove le insegnanti signorine Fontanini e quegli allievi fecero cortesemente gli onori di casa, colmando tutti di gentili attenzioni.

Il pranzo e la refezione ebbero luogo all'aperto nel bel parco della scuola, e tutti quei piccoli folletti si divertirono durante tutta la giornata, mezzo mondo.

Furono visitati dal direttore del Cotonificio, dalla marchesa e dalla marchesina Campanaro, e dal signor Bandiani che li fotografò in diversi punti.

Alla sera i piccini ripartirono per Udine salutando con evviva e grazie per la bella giornata trascorsa.

« Audax » Italiano (Sezione di Udine)

Domenica, 10 settembre, terza marcia ufficiale.

Itinerario: Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Vittorio, Sacile, Pordenone, Udine (k. 208.2 in ore 17 1|2.)

Partenza ore 3 dal caffè « Nave ».

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede albergo « Al Telegrafo » nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

Tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali

Scuola complementare: Iscrizione senza esame lire 16; frequenza annua 36; esame di licenza 20; diploma 5.

Le candidate alla licenza, provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 30 e quelle nate prima del 1895 altra sopratassa di lire 20.

Scuola normale: Iscrizione senza esame lire 16; frequenza annua 26; esame di licenza 30, diploma 6.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 60 e una seconda sopratassa di lire 20 quando siano nate del 1895.

Di ritorno dalla cura marina. Alle 3.30 pom. di domani ritorneranno a Udine, dalla cura marina ai bagni di Lido, le bambine ed i bambini, inviati dal benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA
L'avanzata degli invasori

Ci scrivono da Pordenone, 4:

Il partito invasore, invano rattenuto dal partito nazionale, passò il Tagliamento verso le otto e mezzo di stamane parte sul ponte di Casarsa della Delizia, parte a guado. Le due parti si riunirono ad Arzene.

Dopo mezz'ora l'esercito invasore si pose in marcia verso Aviano, passando il Meduna e il Cellina.

A Cordenons i nazionali tentarono di fermarli, ma non sono riusciti. Nel pomeriggio gli invasori avrebbero continuato la marcia, se non fosse venuto l'alt.

Oggi riposo. Domani si riprende la fazione, con le manovre tattiche nelle brughiere.

La conferenza degli ufficiali

E' riuscita interessante la conferenza degli ufficiali (circa 80) al teatro Sociale. Presiedeva il tenente generale Berta.

Spiegarono la loro azione i capi dei due partiti Conte di Torino e generale Pugi.

Fece rilievi importanti il generale Berta. Il servizio di informazioni del partito invasore era eccellente; non così quello del partito nazionale.

Il Conte di Torino fu salutato con grandi applausi dalla popolazione tanto all'andata che al ritorno dalla conferenza.

I magistrati dal Principe

Dopo la conferenza, il Presidente del Tribunale avv. Plevatolo e il sostituto Procuratore del Re nob. Farlati si recarono alla villa Amman per ossequiare il Conte di Torino. Furono accolti affabilmente dal Principe e la visita durò parecchi minuti.

Alla fine della ventura settimana vi sarà a Sacile un grande concorso ippico, che chiuderà le manovre.

La venuta del Conte di Torino
per visitare il suo aiutante

Iersera, alle ore 10, con l'automobile del Conte di Torino è giunto qui ed è disceso all'Ospedale militare il capitano Airoldi aiutante di campo del Principe.

Il capitano Airoldi, in seguito alla puntura d'un tafàno, riportata ieri mattina, presentava una notevole enfiagione della faccia.

Stamane la gonfiezza è diminuita, ma i medici non possono ancora stabilire se vi sia o no infezione.

Ci si informa non essere improbabile che il Conte di Torino venga in giornata a Udine per visitare il suo aiutante.

R. Scuola normale femminile in Udine

La sessione autunnale d'esame si apre col giorno 2 ottobre 1905.

Le lezioni incominceranno il giorno 16.

Le domande per essa, corredate dai documenti in regola, dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi del 15 settembre corrente.

Le domande per inscrizioni, non più tardi del 15 ottobre, colle quietanze delle tasse pagate per l'anno scolastico 1905 1906; sono a concorso 5 posti di studio studio governativi, in questa R. Scuola.

Alle borse vacanti possono aspirare soltanto le giovanette, di famiglia disagiata, che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe normale; e le alunne già promosse alla seconda o alla terza.

Chi gode comunque un'altra borsa di studio, è escluso dal concorso.

Il concorso è aperto fino al 30 settembre 1905.

Gli esami cominceranno il giorno 9 ottobre.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Scuola d'Arti e Mestieri

Le iscrizioni alla Scuola incominceranno al 15 settembre e si chiuderanno al 30 dello stesso mese per le lezioni serali e festive, e al 7 ottobre per le lezioni solamente festive.

Le lezioni serali cominceranno il 2 ottobre e le lezioni soltanto festive la domenica 8 ottobre.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio nei giorni festivi dalle 8 alle 11 e nei giorni feriali dalle 20 alle 21.

Beneficenza

Il sig. cav. Danlo Tomaselli in morte del sig. Francesco Massimo offre agli orfanelli Mons. Tomadini lire 50, al Comitato Protettore dell'infanzia lire 50, alla Dante Alighieri lire 50.

Le presidenze ringraziano.

— La presidenza dei Giardini d'Infanzia ringrazia il direttore della Banca di Udine cav. Merzagora e la sua signora per la generosa offerta di lire 100 con la quale sono entrati nel novero dei soci fondatori.

MORTE IMPROVVISA

All'edicola del cambio-valute Ellero, sul viale di fronte alla stazione, era addetto da circa 4 anni certo Girolamo Leoni, d'anni 50 (impiegato ferroviario in pensione), nativo di Verona, ma qui domiciliato e abitante con una sua sorella in via Superiore n. 119.

Di solito egli si recava alla mattina a prendere le chiavi dell'edicola dal sig. R. Troian, impiegato della ditta Ellero, e quindi in bicicletta andava alla stazione.

Anche stamane il Leoni alle 7 circa aprì l'edicola e al Troian, giunto poco dopo, disse di sentirsi male, come una specie di oppressione allo stomaco.

Nessuno dei due però diede molto peso a quel male, ed anzi il Troian lasciò solo nell'edicola il Leoni e andò al Caffè della stazione.

Qualche momento dopo — saranno state circa le 7.30 — il Troian ritornato all'edicola vide il Leoni seduto, pallido in viso, che non si muoveva; lo scosse fortemente per le braccia, ma il Leoni non diede più alcun segno di vitalità.

Allora venne subito avvisato il dott. Luzzatto, che si trovava alla stazione, che esaminato il Leoni, non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il delegato di questura presente fece coprire il cadavere con un lenzuolo, e l'edicola fu chiusa.

Più tardi il cadavere venne trasportato al cimitero.

In città il Leoni era molto conosciuto, ed ebbe un quarto d'ora di notorietà all'epoca del famoso processo per truffe Rumor e compagni, riportando anch'egli una condanna.

Il festival di beneficenza

Anche ieri sera verso le 21 l'elettricista Antonini fece prove delle proiezioni che, come ci si riferisce, riuscirono bene. Assisteva pubblico abbastanza numeroso, quantunque non vi fosse stato nessun preavviso.

Friulano disgraziato. Il contadino Francesco Bartolomeo Rossi di 63 anni da Cordenons abitante a Carate (Brianza) l'altra sera saliva una scala a piuoli per andare in un fienile, quando perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Ebbe le prime cure dal dott. Coli di Carate Brianza, il quale giudicò gravissimo il suo stato essendosi sviluppata la commozione interna: inoltre si sospetta che nella caduta il Rossi abbia riportata la frattura della colonna vertebrale. A mezzo dell'ambulanza egli venne nella notte trasportato all'Ospedale Maggiore di Milano. Fu ricoverato al padiglione Litta.

Una bambina ferita gravemente. Ieri nel pomeriggio venne medicata ed accolta al nostro ospitale la bambina Melaia Anna di Giovanni d'anni 3 di Canal San Bovo (Trentino) per ferita arcuata al cuoio capelluto alla regione parietale destra, riportata per caduta accidentale. Venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

« Musan » arrestato. Ieri nel pomeriggio dalle guardie di città venne arrestato il noto Giuseppe Villavolpe detto « Musan », perchè colpito da due mandati di cattura, dipendenti da due sentenze del I. Mandamento di Udine, che lo condannava complessivamente a giorni 35 di detenzione per ubbriachezza.

Il « Musan » seguì gli agenti fino alle carceri, cantando ed allegro, come il suo solito.

Art. 488. Vennero posti in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Danelutti Francesco di anni 50 contadino e Job Pietro di anni 37 di Magnano per schiammazzi e prepotenze nell'osteria del Commissario in via Rialto iersera alle 19.

La morte del co. Francesco Bellavitis. Stanotte è morto a Pagnacco — per diabete — il co. Francesco Bellavitis. Aveva 55 anni.

Era un'ottima e cortesissima persona. Condoglianze ai congiunti.

Funerali. Ieri alle 16 seguì il funebre accompagnamento del signor *Francesco Massimo.*

Precedevano gli orfanelli Tomadini; subito dietro alla bara, portata a mano seguivano i parenti, fra i quali la figlia signora Tomaselli, vestita a lutto.

Venivano poi la Società operaia con bandiera, l'Unione esercenti i colleghi proprietari di caffè, numerosi conoscenti del defunto, ecc.

Moltissimi i portatori di ceri.

Le corone erano le seguenti:

La moglie — La figlia — Il genero — La nipote — Famiglia P. Angeli — Il personale del caffè — A mio cognato.

STELLONCINI DI CRONACA

Le trappole del sindaco

Da quanto scrisse il *Friuli* ieri dobbiamo arguire che la manovra del sindaco presso il Direttore delle poste, per spaventarlo con una fantastica dimostrazione ostile all'on. Ministro delle poste e telegrafi qualora fosse accompagnato dall'on. Solimbergo, non è cosa da prendersi sul serio. In verità faremmo grave ingiuria al Ministro e alle autorità locali governative se, per codeste paure confidate misteriosamente al seno melanconico del Direttore delle poste, il quale ha troppe altre gatte da pelare, per doversi occupare anche di faccende riguardanti l'ordine pubblico, si sia rinunciato alla fermata a Udine.

Il pericolo di cui si era andato a parlare al funzionario postale non esisteva nè poteva esistere. Se quattro professionisti, in cerca di popolarità, avessero tentato di scimiottare i loro compagni di Milano, per il passaggio di Crispi, avrebbero trovato prouta reazione — e il loro contegno maleducato, contrario alle tradizioni civili della città di Udine, avrebbe sollevato la riprovazione generale.

Quanto alla condotta del Sindaco, diremo solo che, subendo i consigli dei settari, insiste in certe trappole che non giovano al decoro dell'antico municipio. Ieri ha lasciato nascosto per tre mesi, quasi si vergognasse d'averlo mandato, un telegramma indirizzato al Principe di Udine, in nome della cittadinanza — oggi va a denunciare pericoli immaginari per aiutare le piccole vendette di uomini abbandonati dalla fortuna e che nè il tempo nè il riposo sono ancora riusciti a consolare.

SPORT

La costituzione del Club ciclistico Tricesimano
Prossima riunione sportiva a Tricesimo

Domenica nella sala dell'albergo Stella d'Oro ebbe luogo a Tricesimo dietro iniziativa del co. Italico di Montegnacco una famigliare riunione per la costituzione di un Club Ciclistico e per indire un Convegno nella prima decade del prossimo ottobre, in coincidenza con le grandi feste per l'Esposizione Agricola e di Piccole Industrie che colà avrà luogo.

Il Capo Console del T. C. cav. De Pauli ed il Presidente dell'U. V. U. erano pure invitati alla seduta. Il primo però fu impossibilitato ad intervenire per sopravvenuti impedimenti.

Fu ad unanimità approvata la costituzione del Club Ciclistico Tricesimano e fu nominata una Rappresentanza provvisoria per la compilazione dello Statuto sociale ed atti inerenti.

L'idea del Convegno Ciclistico fu accolta entusiasticamente e seduta stante si approvò la lista dei componenti il Comitato esecutivo.

Il dott. Giovanni Baldissera, alla chiusura, ringraziando il co. I. di Montegnacco per il gentile invito portò un cordiale augurio di fiorente prospero avvenire al nuovo Club e con ciò la riunione si sciolse fidente nell'avvenire della «neonata» società sportiva certa di accogliere al Convegno numerosi ciclisti delle società consorelle.

Il Congresso alpino italiano

5500 soci — Il banchetto

Venezia, 4. — Nelle sale del Bauer fu inaugurato oggi senza alcuna cerimonia ufficiale, il 38° congresso del Club alpino italiano. Il presidente comm. Antonio Grober, assumendo l'ufficio, chiamò a coadiuvarlo il dott. Carlo Candelpergher, presidente della Società degli alpinisti tridentini, Ottone Brentari del Touring Club italiano, e i rappresentanti della Società delle Alpi Giulie, del Club alpino fiumano e della Società alpina friulana. Nella relazione, il presidente accennò al continuato progresso del Club alpino italiano che conta 5500 soci.

Si approvò il bilancio sociale con lire 45.000 di entrata e altrettante di uscita. Infine si stabilì che il congresso dell'anno venturo sia tenuto a Milano.

Stasera gli alpinisti si riunirono a banchetto nel salone dello Stabilimento dei bagni al Lido. I coperti erano 278. Il comm. Memmo vice-presidente della sezione di Venezia fece un brindisi patriottico; l'avv. Grober inneggiò a Venezia meravigliosa e gloriosa per la sua storia; l'assessore Chiggiato ricordò Francesco Querini cui non si è potuto inaugurare un monumento; Candelpergher disse che gli alpinisti tridentini aspettano lassù i compagni a braccia aperte; l'avv. Luzzatto porse il saluto delle Alpi Giulie; ultimo il Glissenti di Brescia tenne un brindisi descrivente le nostre Alpi. Sollevò con parola vibrante e colorita un vero entusiasmo.

Domattina con treno speciale i congressisti partiranno per Sedico Tribano; pernotteranno a Falcade, proseguendo mercoledì al passo S. Pellegrino dove si incontreranno con gli alpinisti tridentini.

L'esito definitivo di Grosseto

Grosseto 4. — Votazione di ballottaggio: risultato di tutte le sezioni: Iscritti 6337, votanti 4888; Viazzi voti 2766; Banti 2017; schede bianche, nulle o contestate 105.

Sulle vie delle riforme liberali

Pietroburgo 4. — Un alto personaggio che viene di frequente a contatto con lo czar, disse ad un redattore del *Russ* che fra breve si pubblicherà un «ukas» imperiale che accorda il diritto di riunione e soddisferà tutte le domande avanzate dalla stampa a nome del popolo; inoltre questo «ukas» risolverebbe in modo soddisfacente anche la crisi agraria.

Lo spaventevole incendio di Adrianopoli

Costantinopoli 4. — Secondo dispacci e rapporti consolari qui giunti, il numero delle case incendiate ad Adrianopoli ascenderebbe a duemila; la maggior parte di esse erano però costruzioni in legno. Iersera l'incendio si è nuovamente sviluppato. La miseria è indescrivibile. Quantunque da parte turca si sia subito iniziata un'azione di soccorso, sarebbero necessari soccorsi anche da altre parti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 settembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	» 99.93
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.92
Austria (corone)	» 104.73
Pietroburgo (rubli)	» 265.06
Rumania (lei)	» 98 95
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsh Luigi, gerente responsabile

Stamane, colpito da fiero e repentino morbo, spirava in Pagnacco

Francesco nob. Bellavitis

La madre, la moglie, i fratelli, la sorella addoloratissimi ne dànno l'annuncio.

Pagnacco, 5 agosto 1905.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.

Serve quale partecipazione diretta.

Nelle prime ore d'oggi, in Molinis (Tarcento) s'addormentava nel sonno eterno l'avvocato

GIUSEPPE MORGANTE

d'anni 85.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri alle 11 1/4 è morto in Tricesimo a soli 23 anni

Lino Anzil - Pignoni

I funerali avranno luogo domattina alle ore otto.

Ringraziamento

La vedova Massimo e la Famiglia Tomaselli sentitamente ringraziano tutti quei Signori che col loro intervento od in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato Estinto

Francesco Massimo

In ispecial modo poi ringraziano il distinto dottore Riccardo Borghese per le affettuose e premurose cure prodigate al medesimo, e l'Egregio avv. Gio. Batta Billia che gentilmente concesse a che la venerata salma, venga in via provvisoria deposta nel tumulo di sua famiglia.

Udine, 5 settembre 1905

COMUNICATO

Visto i continui e replicati accenni comparsi sul *Gazzettino* e *Giornaletto* di immaginarie e favolose offerte che la Ditta Trezza a mezzo del suo Procuratore ha fatto al *Comune di Cividale*, con la presente dichiaro nel modo più solenne che mai e nessuna offerta di ipotetici aumenti venne avanzata, e che quanto scrivono e stampano al riguardo i suaccennati Giornali sono assolute menzogne.

Udine, li 5 settembre 1905

Danio Tomaselli

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti